



Pablo Neruda, è stato un poeta, diplomatico e politico cileno, considerato una delle più importanti figure della letteratura latino-americana del Novecento. Nella poesia "Il tuo sorriso" esalta ciò che a volte viene dato per scontato: il valore e la bellezza di un sorriso. Lo paragona a un fiore, gli apre le porte della vita e dice di poter fare a meno di tutto nella vita, tranne che di quel sorriso meraviglioso.



"Il tuo sorriso"

*Toglimi il pane, se vuoi,
toglimi l'aria, ma
non togliermi il tuo sorriso.*

*Non togliermi la rosa,
la lancia che sgrani,
l'acqua che d'improvviso
scoppia nella tua gioia,
la repentina onda
d'argento che ti nasce.*

*Dura è la mia lotta e torno
con gli occhi stanchi,
a volte, d'aver visto
la terra che non cambia,
ma entrando il tuo sorriso
sale al cielo cercandomi
ed apre per me tutte
le porte della vita.*

*Amor mio, nell'ora
più oscura sgrana*

*il tuo sorriso, e se d'improvviso
vedi che il mio sangue macchia
le pietre della strada,
ridi, perché il tuo riso
sarà per le mie mani
come una spada fresca.*

*Vicino al mare, d'autunno,
il tuo riso deve innalzare
la sua cascata di spuma,
e in primavera, amore,
voglio il tuo riso come
il fiore che attendevo,
il fiore azzurro, la rosa
della mia patria sonora.*

*Riditela della notte,
del giorno, della luna, riditela delle strade
contorte dell'isola,
riditela di questo rozzo
ragazzo che ti ama,
ma quando apro gli occhi
e quando li richiudo,
quando i miei passi vanno,
quando tornano i miei passi,
negami il pane, l'aria,
la luce, la primavera,
ma il tuo sorriso mai,
perché io ne morrei.*



Guarda "Il tuo sorriso" di Pablo Neruda, letta da Paolo Rossini